

# Google e Facebook, indagini antitrust anche negli Usa. Dall'entusiasmo alla stretta sulla Silicon Valley

La notizia era stata annunciata venerdì scorso ed ora è ufficiale: è scattata ufficialmente la stretta contro **Google** da parte di 48 Stati degli Usa, gli unici due che non partecipano all'indagine antitrust sono la California, dove l'azienda ha la sua sede centrale, e l'Alabama. Così Big G è finito nel mirino per sospetto abuso di posizione dominante sul fronte della pubblicità e della ricerca sul web. A lanciare l'indagine antitrust sono stati 50 procuratori generali di 48 stati, del District of Columbia, dove si trova la capitale federale Washington, e del territorio di Porto Rico.

L'obiettivo – come ha spiegato il procuratore generale del Texas, lo stato capofila dell'iniziativa – è verificare se l'azione del colosso di Mountain View rappresenti una minaccia per la libera concorrenza e la tutela dei consumatori. Un aspetto su cui negli Stati Uniti è stata aperta anche un'inchiesta a livello federale con il Dipartimento di giustizia e la Federal Trade Commission che già a fine agosto hanno chiesto ai responsabili di Google documenti e dati. Richiesta simile a quella che quasi certamente verrà avanzata nei prossimi giorni e nelle prossime settimane dalle autorità dei singoli stati Usa in quella che si configura come un'indagine bipartisan.

*“Quando non ci sono più un libero mercato e una libera competizione questo porta inevitabilmente ad un aumento dei prezzi e a un danno per i consumatori”,* hanno affermato in conferenza stampa il procuratore texano **Ken Paxton** e quello

della Florida **Ashley Moody**. Non c'è pace dunque per Google, che in Europa è stata già multata per violazione delle norme antitrust con 9 miliardi di dollari negli ultimi tre anni e che di recente ha ricevuto una multa da 170 milioni di dollari inflitta dall'autorità federale Usa per violazione della privacy dei minori attraverso la sua controllata YouTube.

*“Ci siamo riuniti in un'indagine così importante. Mentre democratici e repubblicani provengono da partiti diversi, abbiamo la responsabilità di proteggere i cittadini dei nostri stati”,* ha spiegato **Ashley Moody**, un procuratore della Florida,

## La Silicon Valley nel mirino

Ma è tutta la Silicon Valley nel mirino. Basti pensare anche all'indagine antitrust lanciata contro **Facebook** da un altro gruppo di otto stati guidati dalla procuratrice generale dello Stato di New York **Letitia James**. E la società guidata da **Mark Zuckerberg** è reduce dalla stangata da 5 miliardi di dollari per la violazione dei dati personali nello scandalo di **Cambridge Analytica**. E' cambiato negli Usa l'atteggiamento verso le big tech: dall'entusiasmo si è passati, finalmente, alle indagini antitrust, che sono una prassi nell'Ue verso i giganti del web da ormai 15 anni: era il 2004 quando **Mario Monti**, allora commissario europeo per la concorrenza, multò **Microsoft** con 497 milioni di euro. *“Alla fine ho dovuto prendere una decisione nell'interesse della concorrenza e dei consumatori in Europa e ritengo che, da questo punto di vista, la soluzione migliore sia una decisione che crei un importante precedente”,* dichiarò Monti, che aggiunse: *“È infatti essenziale disporre di un precedente che fissi principi chiari per il comportamento futuro delle imprese che detengono una posizione dominante sul mercato di questa portata”.*

Le modalità adottate dall'Unione per sanzionare la società fondata da **Bill Gates** sono diventate negli anni un modello a livello internazionale per azioni legali simili.

<https://www.key4biz.it/google-e-facebook-indagini-antitrust-anche-negli-usa/270178/>